

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 758

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo - una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

Oggetto: corsi di formazione per benessere animale, possibile immaginare un'autocertificazione per le aziende piemontesi?

Premesso che

- il Decreto Ministeriale del 6 settembre 2023, in attuazione del Regolamento UE 2016/429, prevede che dal 1° gennaio 2024, tutti gli allevatori e i trasportatori siano obbligati a seguire una formazione di minimo 18 ore sul benessere animale, completandola entro il 31 dicembre 2025;
- a partire dal 1° gennaio 2026, la partecipazione al primo programma di formazione sarà un requisito per la registrazione degli operatori e dei trasportatori nel Sistema I&R;
- gli allevamenti di animali che hanno l'obbligo del corso sono bovini, equini, ovini, caprini, suini, pollame, conigli, api;
- i Corsi devono essere effettuati da Agenzie di formazione autorizzate e non possono essere svolti dai Centri di Assistenza Agricola (CAA);
- i corsi di formazione sono di 18 ore, suddivisi in 3 moduli e sono erogati da soggetti autorizzati, in presenza o in FAD (on line su PC a distanza);

-gli argomenti del corso sono i seguenti:

1. le principali malattie degli animali comprese quelle trasmissibili all'uomo, e il relativo rischio di diffusione;
2. oneri ed obblighi per gli operatori e i professionisti degli animali (dalla sorveglianza passiva, alla notifica e alla comunicazione);
3. principi di biosicurezza;
4. relazione tra sanità animale, benessere animale e salute umana;
5. buone pratiche di allevamento;
6. resistenza ai trattamenti farmacologici;

Sottolineato che

- tutti gli argomenti oggetto dei corsi sono noti agli allevatori, che conoscono alla perfezione materie su cui si cimentano quotidianamente;
- la spesa per sostenere i corsi ed i giorni di lavoro persi sarebbero notevoli;
- vista la professionalità degli allevatori sarebbe utile, qualora fosse consentito dalla norma, procedere ad **accettare un'autocertificazione** da parte dell'allevatore sul fatto che sia già formato rispetto agli argomenti su cui verte il corso;

INTERROGA La Giunta Regionale

per sapere se sia intenzione dell'Assessorato alla Sanità approfondire la questione per arrivare ad ottenere un'autocertificazione da parte delle aziende che eviti di sostenere un corso di 18 ore.